

13926

21



Carissimi Confratelli,

Il giorno 2. febbraio alle ore 11 antimeridiane rendeva placidamente la sua bell'anima  
a Dio il professo triennale

## ch<sup>o</sup>. Giuseppe Kregar

d'anni 22.

Nato a Loški potok (Slovenia) il 10 marzo 1904, venne nell'età di 12 anni in questa nostra casa, ove divenne in breve per diligenza e mitezza l'esempio dei compagni. Finite le classi elementari, fu accettato tra i figli di Maria a Radna e più tardi a Veržej. Anche qui era il beniamino dei colleghi e dei superiori per la semplicità di animo e lo schietto attaccamento alla Congregazione, nella quale verso la fine di IV. ginnasiale supplicò ardentemente d'esser accolto. Nella radunanza del Capitolo della casa tutti furon unanimi nell'ammetterlo, asserendo che sarebbe un ottimo novizio.

Compiuto il noviziato in Polonia a Klecza dolna presso Cracovia ed emessi i voti triennali, venne a Radna, ove s'era aperto lo studentato filosofico per i chierici sloveni. Anche qui divenne l'anima del istituto per la sua inalterabile giovialità in ricreazione, mentre in iscuola era un ottimo studente ed ovunque un confratello esemplare nell'osservanza delle regole e dei consigli dei superiori. La sua allegria diveniva comunicativa specialmente sul palcoscenico, ove come comico sapeva esilarare anche i temperamenti più restii e sbellicar dalle risa anche la gente più musorna. Dopo essersi esercitato un anno nell'assistenza dei nostri convittori a Zagreb, ritornò quest'anno in questa casa, come insegnante nello studentato filosofico, che era stato da Radna trasferito qui. Lo trovai alquanto cambiato. La sua abituale giocondità aveva dato luogo ad una certa serietà e mestizia. Mi disse più volte, che non sarebbe vissuto a lungo; poveretto, presentiva il prossimo trapasso forse in causa dei polmoni, ch'aveva già intaccati. Tuttavia nella condotta non mutò per nulla. Si preparava indefessamente alla scuola ed accettò ancora qualche parte in teatrò. Pero un mutamento notevole vi fu nella sua pietà, che divenne più intima e fervente, sebbene aliena d'ogni esagerazione; i suoi rendiconti si fecero sempre più accurati, chiarissimi. Era la grazia del Signore, che l'andava lentamente preparando all'ultimo passo. Un forte reumatismo, che dopo averlo esaurito, degenerò in violenta polmonite insuperabile per debolezza cardiaca, lo condusse



nel corso di tre settimane al sepolcro. Beato lui che prima d'entrà in agonia, proprio all'alba della festa della Purificazione, poté esser munito di tutti i conforti di nostra santa religione e così volarsene a festeggiar in Cielo. Colei, cui servì con filiale devozione tutta la vita.

Dalla tomba del giovane chierico, nella quale si seppellirono tante belle speranze, ci giunge ancor una volta il grave monito evangelico, che la vita e le sue glorie sono falaci ed effimeri e che bisogna esser sempre pronti al gran passo. *Estote parati, quia qua hora non putatis Filius hominis veniet.*

Mentre pregate per lui, non vogliate dimenticarvi di questa casa e del vostro

affmo in C. J.  
Sac. Fr. Volčič  
Direttore.

Rakovnik — Ljubljana, il 4. febbraio 1927.

**Dati per il necrologio:** Ch. Giuseppe Kregar nato a Loški potok (Slovenia) il 10 marzo 1904, morto a Ljubljana il 2 febbraio 1927.